

Presentato il 1° report dell'Osservatorio Italiano Destination Wedding Tourism

L'Osservatorio Italiano del Destination Wedding Tourism - a cura di JFC, promosso da 'Buy Wedding in Italy' e 'ANUSCA' - apre una fase nuova per questo comparto turistico in continua crescita. La filiera del wedding tourism ha ora a disposizione informazioni e conoscenze altamente profilate sui fattori e gli elementi economici, tendenziali e sociologici che condizionano il settore a livello nazionale ed internazionale

Il turismo del wedding ha finalmente il suo primo Osservatorio Italiano del settore che riuscirà a fornire maggiori certezze agli operatori italiani ed esteri del comparto fornendo dati reali, proiezioni e trend sullo sviluppo di tale attività. La presentazione è avvenuta a Bologna, prima dell'inizio del 5° workshop **Buy Wedding in Italy**, svoltosi dal 12 al 14 novembre, che ha portato a trattare, per nuovi matrimoni in Italia, 35 buyers da 18 Paesi del mondo e 70 seller italiani. Vi sintetizziamo i principali argomenti dell'articolata analisi, curata da un team di esperti professionisti, coordinati dal **Massimo Feruzzi**, Direttore Scientifico dell'Osservatorio Italiano Destination Wedding Tourism con **Valerio Schönfeld**, fondatore e Direttore di Buy Wedding in Italy e di **Bianca Trusiani**, Presidente del Comitato Tecnico Scientifico del BWI.

LA WEDDING INDUSTRY

Quando si parla di "wedding industry" si intende un settore complesso, in quanto il comparto coinvolge ed interessa:

- da un lato una **filiera di produzione e servizi territoriali** sempre più ampia e differenziata;

- dall'altro, il sistema delle **organizzazioni e società** nazionali e non che si occupano di proporre sui mercati le wedding destination. Anche **gli enti locali**, sia come enti con il compito di "officiare e certificare" il matrimonio civile sia come **proprietari di location** dove poter effettuare il rito, e il **territorio** inteso come valore intrinseco al prodotto stesso del wedding tourism assumono importanza in questo settore. Ma la wedding industry è anche uno dei settori turistici con il **maggiore indice di spesa pro/capite**.

LA WEDDING INDUSTRY ITALIANA

Una wedding industry composta da ben 16 diversi settori di specialisti che concorrono a fornire servizi ai matrimoni, i quali coinvolgono complessivamente 71.437 aziende a livello nazionale. A questi si aggiungono i wedding specialists italiani, pari a complessive **4.228 aziende**, sia di wedding planner che di Tour Operator/Adv italiani specializzati che spesso rappresentano le aziende che gestiscono i matrimoni di stranieri nel nostro Paese. Nel corrente anno il mondo del wedding tourism in Italia coin-

volge ben **75.665 aziende/operatori**. Infine, occorre ricordare di chi si occupa, dal punto di vista istituzionale, di officiare i matrimoni civili, vale a dire gli Ufficiali di Stato Civile.

I WEDDING SPECIALISTS STRANIERI

Tra coloro che organizzano matrimoni al di fuori dei propri confini nazionali, solo il 16,1% ha come mono-prodotto l'Italia, mentre è più alta la quota di chi programma sia l'Italia come pure altri Paesi (53,3%). Vi è poi una quota del 30,3% che non programma l'Italia, ma altri Paesi. Nel complesso del mercato mondiale quasi quattro operatori specializzati sul wedding outgoing su dieci (il 39,7%) non trattano il prodotto Italia. Nei dati che seguono si è mantenuta la specifica indicata da questi operatori – anche se vi è commistione tra aree geografiche, regioni e singole località – proprio per comprendere al meglio i “valori” di ogni territorio. Emerge quindi che **Amalfi** (13,3%) è considerata la destinazione idealmente più interessante/appetibile, seguita dalla **Toscana** (11,7%) e da una più generica **Costiera Amalfitana** con il 10,4%. Segue poi Venezia (9,2%), Firenze (8,3%), la Puglia con il 7,3%, il Lago di Como con il 7,1%, Rom con il 5,9%. Poi, ancora: Ravello con il 4% e Capri con il 3,2%.

L'EVENTO MATRIMONIALE

L'importanza che assume questo evento, per gli stranieri che scelgono l'Italia per celebrare il proprio matrimonio, si comprende da al-

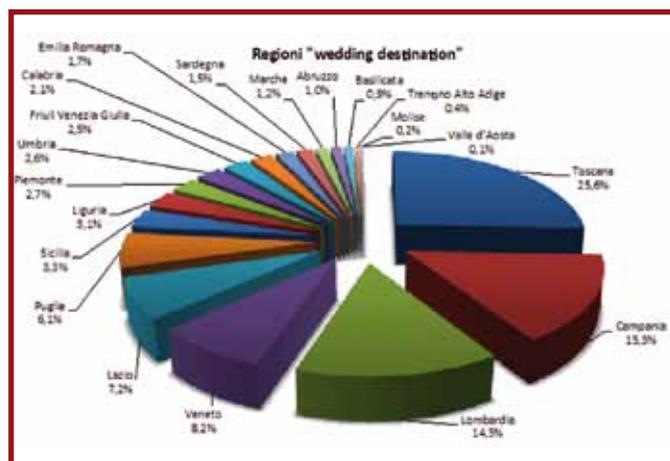
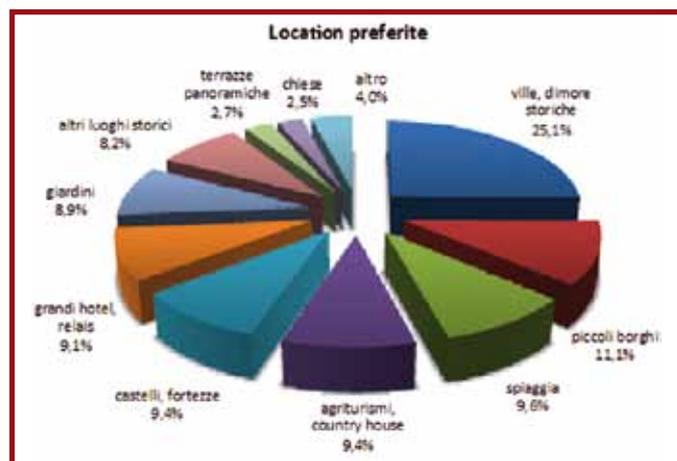


cuni elementi, in primis da come si compone e viene organizzato tale evento. Emerge, ed è confermato dalla permanenza media degli invitati, come tale appuntamento sia strutturato prevalentemente su tre giornate.

I territori regionali che assorbono - nel 2019 - la maggior quota di wedding tourism sono soprattutto tre: in primis **la Toscana con il 25,6% del mercato**, seguita dalla **Campania (15,3%)** e dalla **Lombardia con un market share pari al 14,3%**. Queste tre primarie regioni, da sole, conquistano ben il 55,2% del settore. Buone le quote del Veneto (8,2%), del Lazio (7,2%) e della Puglia (6,1%), mentre con percentuali inferiori troviamo – a seguire, la Sicilia (3,3%), la Liguria (3,1%), il Piemonte (2,7%), l'Umbria (2,6%), il Friuli Venezia Giulia (2,5%) e la Calabria con il 2,1%. Alle restanti regioni resta una quota di mercato inferiore ai due punti %.

Per quanto riguarda le location

dove svolgere il proprio wedding day, emerge come quelle preferite nel corso del 2019 dagli sposi stranieri siano le “**villе e dimore storiche**”: circa un matrimonio su quattro si è svolto in queste location (25,1%), considerando che all'interno di questa voce sono comprese anche le masserie. Alta anche la quota degli eventi che si sono svolti nei “piccoli borghi” (11,1%) come pure quelli che hanno avuto come location la “spiaggia” (9,6%). Seguono poi i matrimoni presso “**gli agriturismi e le country house**” e quelli che svoltisi presso “**castelli e fortezze**” – ambedue con il 9,4%, seguiti da chi ha scelto quale location i “**grandi hotel di lusso ed i relais**” (9,1%). Alta pure la quota di eventi matrimoniali che hanno avuto quale location i “giardini” (8,9%) e “altri luoghi storici” (mura, piazze storiche, etc., con l'8,2%); infine, quelli organizzati presso “terrazze panoramiche” (2,7%), “chiese” (2,5%), etc.



I MERCATI DI PROVENIENZA: ATTUALI E DI PROSPETTIVA

La scelta di sposarsi in Italia, per molti stranieri, è legata ad elementi di indiscusso appeal della nostra nazione a livello mondiale: è, quindi, il fatto stesso che l'Italia sappia esprimere un "forte fascino ed una riconosciuta bellezza" ad essere l'elemento condizionante la scelta del nostro Paese per la maggior parte degli sposi, ben il 31,1% del totale. Vi sono poi ulteriori due fattori che incidono in maniera estremamente rilevante su tale scelta: "l'enogastronomia ed i prodotti tipici" (15,8%) e il fatto che l'Italia sia "meta romantica" (11,7%). Per molti sposarsi nel nostro Paese "rappresenta un sogno" (9,4%), ma vi sono anche "motivi e legami familiari" (8%). Altri motivi che fanno scegliere l'Italia come luogo per il loro matrimonio sono l'indiscutibile valore degli "aspetti storici e culturali" e la "bellezza del paesaggio, il landscape", rispettivamente con quote del 6,6% e del 6,3%.

Dall'analisi degli arrivi risultano molto variegata le **nazioni di provenienza degli sposi**: dall'Europa all'America, dalla Oceania all'Asia cresce il numero dei Paesi dai quali i residenti giungono in Italia per le loro nozze. Nel 2019 il Paese dal quale giunge la maggior parte di sposi e relativi accompagnatori è il Regno Unito (23,1%): quasi una coppia di sposi su quattro proviene da questo Stato. Seguono i matrimoni di residenti negli Stati Uniti d'America, con una quota del 16,5%, e quelli dei residenti in Germania (10,7%). Sono molti anche i matrimoni di sposi provenienti dai Paesi Bassi (5,8%), dalla Francia (5,7%), dalla Svizzera (5,6%),

dall'Australia (4,5%), dal Canada (4,2%) e dalla Russia (3,5%).

IL PROFILO DEGLI SPOSI STRANIERI IN ITALIA

Che età hanno gli sposi che dall'estero scelgono l'Italia per il loro evento matrimoniale? L'Osservatorio Italiano ha analizzato la loro età: il dato medio - che si riferisce all'intero mercato senza distinzioni relativamente al Paese di provenienza ed al sesso - identifica come gli sposi hanno **28 anni e 7 mesi d'età media**. Altro dato interessante: nel 2019 le coppie LGBT straniere sposatesi in Italia hanno rappresentato il 5,3% del totale dei matrimoni. Per quanto riguarda la **professione** si tratta in prevalenza di "liberi professionisti" (14,5%), di "manager aziendali" (11,1%), di "industriali" (10,6%) ed "avvocati" (7,2%).

IL VALORE ECONOMICO DELLA WEDDING INDUSTRY

L'analisi congiunturale del sistema nazionale della Wedding Industry italiana permette di avere la visione complessiva dell'evoluzione di questo settore.

Vengono delineati gli elementi strutturali ed economici che la caratterizzano nel 2019, avendo sempre come quadro d'analisi le aziende che si occupano del settore, facendo riferimento al solo **wedding incoming**, escludendo dalla rilevazione tutti gli operatori che gestiscono servizi solo per il mercato nazionale o matrimoni di italiani che si recano all'estero.

Nell'anno 2019 la wedding industry italiana ha registrato le seguenti performances:

- 9.018 matrimoni di stranieri realizzati, segnando un incremento

rispetto al 2018, del +2,1% di eventi;

- 440.102 stranieri venuti in Italia per questi matrimoni, di questi, 18.037 sono gli sposi, mentre i restanti 422.065 sono gli invitati;
- 1.783.136 le presenze complessive registrate grazie al wedding tourism;
- di queste, 137.081 sono le notti di soggiorno degli sposi, mentre le restanti 1.646.055 sono date dagli invitati;
- 486 Milioni 854 mila Euro il fatturato complessivo del wedding tourism nel 2019;
- 53.984,00 Euro il costo medio sostenuto dalle coppie di stranieri per sposarsi in Italia, con questo focus.

PREVISIONI PER IL 2020

Gli indicatori di mercato e la rilevazione effettuata grazie alla partecipazione degli stakeholders nazionali ed internazionali permette all'Osservatorio Italiano del Destination Wedding Tourism di proiettare le valutazioni verso l'anno 2020: un anno che presenta indici positivi di vario genere. Il primo elemento analizzato è quello relativo al **numero di eventi matrimoniali** che i vari wedding specialists indicano di avere in programmazione e/o in previsione per il 2020: **ben il 46,4% degli operatori interpellati afferma che nel prossimo anno organizzerà "più matrimoni rispetto al 2019"**.

L'Osservatorio Italiano del Destination Wedding Tourism è il centro ricerca specializzato sul mercato della Wedding Industry in Italia e nel Mondo curato da JFC Tourism & Management per Buy Wedding in Italy.

